

**Rapporto di minoranza**  
**della commissione in merito alla mozione del gruppo PPD:**  
**“strutture cantonali per la formazione presso l'area dell'ex arsenale”**

Gentile Presidente,  
signore e signori Consiglieri comunali,  
la commissione del Piano regolatore chiamata ad esprimersi sulla summenzionata mozione si è riunita una sola volta il 2 dicembre 2015. Durante l'incontro i commissari presenti hanno potuto esprimere i loro pareri e le loro osservazioni, dal quale sono però scaturite visioni contrastanti. Il presente rapporto di minoranza intende sostenere le argomentazioni contenute nella mozione presentata nel dicembre del 2014, reputandole ad un anno di distanza ancora opportune ed attuali.

La mozione in esame propone al Municipio di valutare per tempo una possibile destinazione per i sedimi dell'ex Arsenale, in alternativa al progetto del Centro servizi regionale che ormai giunti alla fine del 2015 si trova ancora in una situazione di pieno stallo con una serie di fattori rischio che potrebbero persino comprometterne una sua realizzazione o perlomeno allungare di molto i tempi di esecuzione. Già oggi quanto pensato inizialmente risulta ormai superato degli eventi, con uno de tre enti (la Protezione civile) che ha ormai deciso per un'altra collocazione. Nello stesso "Piano finanziario e delle opere" si sottolinea come per la concretizzazione di questo progetto bisognerà attendere ancora parecchio, rimandando la sua realizzazione almeno al prossimo quadriennio. E ciò nelle migliori delle ipotesi, senza quindi ulteriori impedimenti che potrebbero sorgere nelle successive fasi di progettazione, d'accettazione della domanda di costruzione da parte delle autorità cantonali e della richiesta di finanziamento.

La mozione chiede semplicemente di tenere aperta una possibile alternativa da approfondire, considerato che al di là del progetto Centro servizi non ci si è mai chinati su altri possibili utilizzi dell'area ex Arsenale. Un'area di alto pregio, che grazie ad una riqualifica degli spazi e l'insediamento di strutture cantonali per la formazione superiore potrebbe venir ulteriormente valorizzata nell'interesse di tutta la Regione. Tanto più che tale riconversione potrebbe interessare l'intero sedime di circa 19'000 mq, beneficiando di finanziamenti cantonali o federali per coprire i vari costi di realizzazione. Il progetto del Centro servizi interessa solamente un perimetro limitato dell'intera area con il rimanente ancora tutto da progettare per il nostro Comune.

Lo scenario di un possibile decentramento di strutture per la formazione superiore nella nostra Regione non è solo un'ipotesi, ma una volontà politica ormai espressa dal Gran Consiglio. Una misura concreta per dare nuova linfa ed opportunità di sviluppo alle regioni periferiche. Biasca come polo delle Tre Valli presenta tutte le carte in regola per entrare a pieno titolo in questo nuovo scenario. Potenzialità di sviluppo potrebbero derivare dall'arrivo di percorsi formativi specializzati legati ad esempio alla SUPSI o ad altri istituti universitari, meglio ancora se integrati alle peculiarità della nostra Regione. Senza andare troppo lontano,

a titolo esemplificativo alle nostre latitudini esistono già importanti istituti di ricerca di alto livello, che con una certa tenacia si sono profilati in precisi campi scientifici tessendo delle collaborazioni con vari istituti universitari; si pensi al Centro di biologia alpina del Piora o ancora la Fondazione alpina per le scienze della vita (FASV) situata ad Olivone!

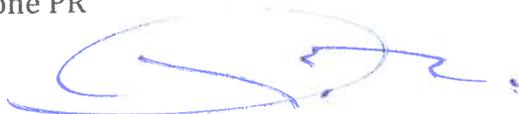
Per quanto il tema dell'accessibilità sia un aspetto molto importante, ciò non significa come sostenuto in seno alla commissione che questi centri debbano necessariamente localizzarsi in prossimità delle stazioni ferroviarie. Il loro valore aggiunto non è dato solo da questo aspetto, come è dimostrato da molti casi analoghi sul territorio svizzero e all'estero. Attraverso un'adeguata gestione della mobilità e un potenziamento dei mezzi pubblici su gomma è inoltre possibile trovare soluzioni alternative e ciò anche in considerazione del fatto che gli spostamenti degli studenti si contraddistinguono in genere da un tipo di mobilità lenta. Nella mozione si ipotizzano inoltre possibili dormitori per allievi e docenti che limiterebbero fortemente i vari flussi pendolari. È altresì vero che la scelta stessa di ubicare un Centro di pronto intervento in una posizione discosta rispetto agli svincoli stradali e all'interno di un comparto residenziale si scontra in ogni caso con le normali logiche di pianificazione. Non a caso per il progetto all'ex Arsenale si prevedono importanti interventi sulle vie di accesso con degli allargamenti del campo stradale per risolvere solo in parte i problemi di sicurezza e le limitazioni legate ad una rapidità d'intervento dei mezzi di soccorso (soprattutto per i veicoli pesanti). Una situazione ben diversa rispetto a quella che potrebbe essere una localizzazione ben più ideale in località al "Legh".

In seno alla commissione è pure stato sollevato un dubbio sulla fattibilità tecnica di quanto auspicato dalla mozione, considerati i vincoli architettonici ai quali verrà sottoposto l'intera area dell'ex Arsenale. Un dubbio sicuramente lecito, ma che per questo motivo dovrebbe essere approfondito come proposto dalla mozione stessa. Non bisogna tuttavia dimenticare che questa situazione è stata voluta da chi ha sostenuto la variante di piano regolatore per l'insediamento del Centro servizi nell'area dell'ex Arsenale, decidendo di fatto di inserire l'intero sedime nell'elenco dei beni culturali d'interesse cantonale limitandone così i possibili interventi. Una variante di piano regolatore comunque attualmente ancora in sospeso.

Concludendo si ritiene che la mozione in esame debba essere accolta considerato non solo l'importante valore aggiunto che potrebbe portare la delocalizzazione di un polo formativo di carattere superiore a Biasca e nelle Tre Valli, ma anche per l'opportunità di valutare per tempo una possibile alternativa qualificante al Centro servizi regionale per l'area dell'ex Arsenale.

Per la commissione PR

Dante Caprara



Mattia Biava

